

# Terminal, nuovo cavalcavia e stazione Si rifà San Giuliano, «città dei 15 minuti»

Il piano della mobilità: zone 30, navette e treni cadenzati. Hub per residenti e turisti, scontro sui Pili

**MESTRE** Limiti di velocità calmierati con le «zone 30» nei quartieri; il modello «città dei 15 minuti» per rendere raggiungibile qualsiasi servizio, dall'anagrafe alla banca al supermercato; sistema di «bus rapid transit» con mezzi elettrici ad alta frequenza dalla Riviera del Brenta a piazzale Roma e anche su Miranese, Castellana e zona aeroporto-Bosco dello Sport. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del **Comune di Venezia** si disegna sulla scorta del Pums della Città Metropolitana in fase di approvazione (il termine per le osservazioni scade il 13 marzo) e le linee guida strategiche sono già delineate. Sono state illustrate ieri dall'assessore Renato Boraso e dal dirigente del settore Mobilità Roberto di Bussolo alla commissione congiunta con Municipalità e associazioni convocata dalla presidente Deborah Onisto: di fatto, l'avvio della costruzione partecipata.

E di idee ne sono venute fuori. «In epoca di Metaverso, smart working e nuove tecnologie, il Pums deve tenere conto — dice Enrico Giorgi-

ti, consigliere di Municipalità —. E dei droni per il trasporto merci, visto che a Tessera si sta attrezzando un vertiporto». Suggerimento annotato. Anche perché la prima delle otto delle linee guida tracciate dal Comune (grazie a migliaia di questionari e incontri con 140 tra associazioni, enti, comitati e società) mette in cima la gestione «smart» dell'offerta di mobilità. «Gli utenti con lo smartphone creeranno il loro pacchetto personale: bike sharing, taxi, tram, bus, treno; e ogni giorno, a seconda che ci sia sole o pioggia, che si abbia fretta o più tempo, si sceglie come costruire il proprio spostamento», spiega Di Bussolo. Un sistema costruito intorno alle stazioni ferroviarie, mini hub per parcheggiare auto e bici, prendere monopattini o bici in sharing, salire su treni o bus e anche con postazioni per il ritiro delle merci da servizi delivery e consegna merci. Però serve una piattaforma unica regionale con i gestori della mobilità: e qui lo smartphone si impalla perché la rete (dei gestori dei servizi di mobilità), dopo oltre un ventennio ancora non

supporta il sistema della tariffa unica.

Al centro del Pums c'è il trasporto ferroviario, con treni ogni 15 minuti nelle ore di punta tra Noale e Venezia, Mogliano- Ospedale- Gazzera Mestre e Venezia; tra l'aeroporto Marco Polo, il Bosco dello Sport, Carpenedo e via Olimpia. E nuove stazioni regionali: Marocco, Stadio e San Giuliano, che si rifà i connotati infrastrutturali. Intanto, il cavalcavia: quello attuale è troppo vecchio, ne serve uno nuovo ed è in corso il progetto di fattibilità per realizzarlo accanto a quello attuale. Poi la passerella ciclopedonale. E due stazioni di arrivo: una per la mobilità dei residenti a San Giuliano. L'altra ai Pili per turisti e traffico commerciale, che si differenzia a monte, alla stazione ferroviaria di Mestre: il flusso extraurbano sarà gestito tutto sull'uscita di via Ulloa a Marghera. Lo studio di fattibilità sul terminal è ancora in corso, sarà acquisito dopo che diventerà «legge» col Pums metropolitano. «Ci sono parecchie contrarietà della commissione al terminal Pili e dobbiamo fare in modo che

restino agli atti», dice Emanuele Rosteghin, Pd.

Poi c'è la questione del piano Avm di mobilità deciso per i prossimi 9 anni, prima dell'adozione del Pums. «Il 7 febbraio Avm in commissione ha presentato il Pef: dice che la ripresa dei volumi di turismo ci sarà nel 2032. Una barzelletta — esclama Marco Gasparinetti, Terra e Acqua —. La verità è che i nuovi varchi Pili, San Giuliano e Monitron serviranno a fare arrivare altri turisti». «Una sciocchezza che si riprende nel 2032 — concorda da Fdi Francesco Zingarlino —. Già oggi viaggiamo tutti attaccati. E dalla disdetta degli integrativi, la situazione del lavoro è inqualificabile. Mi sono dovuto mordere la lingua perché Avm è mio datore di lavoro ma adesso non posso più». I duemila soci del comitato Polo di San Giuliano con Francesca Volpato denunciano l'impossibilità di poter usare il canale San Secondo per uscire in laguna a vela e remi se l'intera area sarà trafficata da vaporette e barche merci.

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ponte**  
Studio di  
fattibilità  
per  
costruire  
un ponte  
accanto  
a quello  
attuale

Corriere del Veneto 9 marzo 2023 p. 8

## La vicenda



● A Ca' Farsetti si sta discutendo del Piano della mobilità sostenibile

● Al centro c'è il trasporto ferroviario, con treni ogni 15 minuti nelle ore di punta tra Noale e Venezia, Mogliano-Ospedale-Gazzera Mestre e Venezia; tra l'aeroporto Marco Polo, il Bosco dello Sport, Carpenedo e via Olimpia. E nuove stazioni regionali: Marocco, Stadio e San Giuliano

● Sono previsti limiti di velocità calmierati con le «zone 30» nei quartieri e il modello «città dei 15 minuti» per rendere raggiungibile qualsiasi servizio

